

Note e dintorni

di Elena Biggi Parodi

Vivaldi, le Quattro stagioni e le combinazioni barocche

È necessario conoscere il testo dei sonetti che accompagna le Quattro stagioni di Vivaldi per apprezzare questi concerti?

Pare più utile addentrarci nel linguaggio del maestro veneziano. «Temi, frasi e idee musicali che circolano» nella sua produzione, come li ha esplorati Federico Maria Sardelli nel suo «Catalogo delle concordanze vivaldiane» pubblicato da Olschki. Un libro che consente di rintracciare in composizioni diverse fino ai più piccoli frammenti utilizzati da Vivaldi in combinazioni nuove. Come i pittori veneziani erano capaci di riprendere mille volte la stessa veduta in un costante lavoro di revisione e perfezionamento durante tutto il corso della loro carriera.

Questo modo di comporre ci conduce a ridimensionare anche l'idea di musica de-

scrittiva di cui i quattro celeberrimi concerti (RV 269, 315, 293, 297) costituiscono l'esempio tipico. Ossia di una composizione musicale che ha l'obiettivo di raccontare una storia attraverso il linguaggio musicale. Benché l'immaginazione musicale sia qui guidata da un programma letterario, il godimento di questi brani non implica di stabilire una corrispondenza definitiva fra esso e il significato delle idee musicali impiegate dal compositore.

Nulla ci autorizza a concludere che le medesime idee musicali, riutilizzate in altre composizioni, possano descrivere fenomeni e situazioni diverse. Sono piuttosto gesti, fatti poetici nella loro essenza. Nell'ornato barocco ciò che porta si fa leggero, ciò che orna diviene struttura che conduce a nuovi significati.

